

1



Ripartiamo da...

«Sono dell'opinione che **la politica non debba entrare nelle questioni scientifiche.**» aveva scritto Einstein, rifiutando l'invito al Congresso Solvay del 1924

2



“Le tappe del disgelo seguono le stesse cadenze per i matematici, con una storia che riguarda direttamente l'Italia.”

Tutto era iniziato con la “prova generale” di **Zurigo nel 1897**, dopo la quale i Congressi internazionali dei matematici erano stati organizzati con regolarità ogni quattro anni a partire da quello di **Parigi del 1900**

3



Avvenuto durante l'esposizione universale di Parigi

Official opening ceremony of the world fair 1900 in Paris, **Exposition Universelle 1900**

14 aprile 1900

Mercoledì 8 agosto 1900: i 23 problemi di Hilbert

4



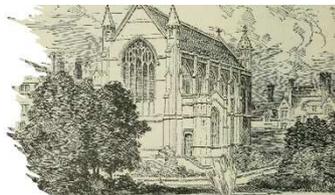
Heidelberg 1904

5



Roma 1908

6



Cambridge 1912

Si era già deciso per Stoccolma e la macchina organizzativa era già in moto, quando sono scoppiate le ostilità della Prima Guerra Mondiale. “**La guerra cambia ogni scenario, anche quello dei congressi matematici**”

7



Si era già deciso per San Pietroburgo e la macchina organizzativa era già in moto, quando sono scoppiate... quando la Russia ha invaso l'Ucraina il 24 febbraio scorso. Di nuovo: “**La guerra cambia ogni scenario, anche quello dei congressi matematici**”

8



“Quando si riprende a parlare, a guerra finita, è la Francia a dettare le condizioni e a stabilire senza neppure consultare i matematici inglesi e americani che il prossimo congresso internazionale si sarebbe tenuto nel **1920 a Strasburgo**, con l'**esclusione dei tedeschi**, estromessi da ogni iniziativa che facesse in qualche modo riferimento all'IRC.” “Strasburgo era la città dell'Alsazia **persa da Parigi nel 1871** dopo la guerra franco-prussiana e **appena riconquistata con il trattato di Versailles**”.

9



«benché scienziati, noi restiamo uomini»

“Il clima che si respira a Strasburgo nel 1920 è ben rappresentato dalle parole con cui **Picard** chiude il Congresso. [...] crimini innominabili hanno lasciato, nella storia delle nazioni che li hanno commessi, una macchia che le firme in basso a un trattato di pace non potranno cancellare [...] Signori, **il mondo del 1920 è molto diverso da quello dell'inizio del 1914** e ci sono pochi scienziati che siano oggi disposti a isolarsi in una torre d'avorio; benché scienziati, noi restiamo uomini. [...] Noi, ancora molto vicini agli eventi, facciamo nostre le belle parole pronunciate durante la guerra dal cardinale Mercier: **perdonare certi crimini significa farsene complici.**”

10



A Strasburgo nasce ufficialmente l'International Mathematical Union (IMU), chiamata Union Mathématique Internationale. Presidente dell'IMU è eletto il matematico belga **Charles de La Vallée-Poussin**

11



La scelta del **1924** cade su New York, poi spostata a **Toronto**, perché i matematici statunitensi non si sentono appieno rappresentati dalla dirigenza dell'IMU

12



Dopo aver proposto Bruxelles per il **1928**, alla fine si sceglie **Bologna**. Nel frattempo, **Salvatore Pincherle**, presidente dell'UMI, è stato eletto presidente dell'IMU. Pincherle "aveva studiato in Germania con Weierstrass e non ha mai nascosto il suo **apprezzamento per la cultura matematica tedesca.**" Dopo un'iniziale ipotesi di boicottaggio, i matematici tedeschi si dividono in due gruppi e a favore della partecipazione è David Hilbert, che non aveva firmato il manifesto degli intellettuali tedeschi. Alla fine, il Congresso si tiene e ha successo. Partecipano quasi in ottanta, **la delegazione più numerosa dopo quella italiana.**

13



26.01.1930 – Rettori dell'Università del Regno ricevuti da Mussolini
Il giuramento venne introdotto con il regio decreto n. 1227 del 28 agosto 1931.
«Giuro di essere fedele al Re, ai suoi Reali successori e al Regime Fascista, di osservare lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato, di esercitare l'ufficio di insegnante e adempire tutti i doveri accademici col proposito di formare cittadini operosi, probi e devoti alla Patria e al Regime Fascista. Giuro che non appartengo né apparterrò ad associazioni o partiti, la cui attività non si concili con i doveri del mio ufficio»
Chi si fosse rifiutato di giurare avrebbe perso la cattedra, senza diritto né alla liquidazione né alla pensione.

14



12 sono i docenti universitari che rifiutano il giuramento: Ernesto Buonaiuti, Mario Carrara, Gaetano De Sanctis, Giorgio Errera, Giorgio Levi Della Vida, Fabio Luzzatto, Piero Martinetti, Bartolo Nigrisoli, Francesco ed Edoardo Ruffini, Lionello Venturi e Vito Volterra.

15



Colui che ha contribuito alla creazione del CNR, colui che era noto in tutto il mondo e che ha fatto conoscere l'Italia in tutto il mondo, si ritrova, al termine della sua vita, con una carriera rovinata e dimenticato da tutti.

16



La "Dichiarazione sulla razza" fu approvata da Gran consiglio del fascismo il **6 ottobre 1938**, e venne pubblicata sul "Foglio d'ordine" del Partito nazionale fascista, il 26 ottobre 1938

17



Nel 1919, l'International Research Council di Bruxelles aveva auspicato il sorgere di comitati scientifici nazionali e Vito Volterra si era fatto carico di questa iniziativa: dopo l'accoglienza della proposta da parte dell'Accademia dei Lincei, il 18 marzo Vito Volterra informò **Salvatore Pincherle**, che divenne il primo presidente dell'Unione Matematica. Come recita l'articolo 1 dello statuto: «L'Unione Matematica Italiana (U.M.I.) ha lo scopo di seguire, promuovere e divulgare lo sviluppo delle Scienze Matematiche e delle loro applicazioni diffondendone i risultati e non ha fini di lucro.»
La nascita dell'UMI avvenne in pieno ventennio e questo implicò alcune compromissioni con il fascismo. Nel 2018 ricorrevano gli 80 anni dalla promulgazione delle leggi razziali da parte del regime fascista. Purtroppo, in quella occasione, precisamente il 10 dicembre 1938, la Commissione scientifica dell'Unione Matematica Italiana approvò un comunicato ingiustificabile da ogni punto di vista, umano, civile, politico e scientifico. **La matematica italiana era «quasi totalmente creazione di scienziati di razza italiana (ariana)»**

18



Benito Mussolini e **Francesco Severi** nella biblioteca dell'Università di Roma nel **1939**. Severi passò in pochi anni dalla firma al manifesto antifascista di Benedetto Croce, a posizioni socialiste, fino a giungere a un'**aperta adesione** al regime.

19



Francesco Ruffini (uno di quelli che rifiutò il giuramento) si rivolse ad **Albert Einstein** nella speranza che «se mai una voce di solidarietà e di protesta si dovesse levare da parte dei più illustri docenti delle università straniere, il governo desista dalla sua sconsiderata decisione»; ed Einstein scrisse immediatamente una lettera ad **Alfredo Rocco** (ministro della Giustizia, che conosceva già dal 1925, quando si erano ritrovati nella Commissione internazionale di cooperazione internazionale):

«Egregio signore, due dei più autorevoli e stimati uomini di scienza italiani, angosciati si sono rivolti a me... al fine di impedire, se possibile, **una spietata durezza che minaccia gli studiosi italiani...** La mia preghiera è che lei voglia consigliare al signor Mussolini di **risparmiare questa umiliazione al fior fiore dell'intelligenza italiana**. Per quanto diverse possano essere le nostre convinzioni politiche... entrambi riconosciamo e ammiriamo nello sviluppo intellettuale europeo beni superiori. Questi si fondano sulla libertà di pensiero e di insegnamento e sul principio che alla ricerca della verità si debba dare la precedenza su qualsiasi altra aspirazione... la ricerca della verità scientifica, svincolata dagli interessi pratici quotidiani, dovrebbe essere sacra a tutti i governi; **ed è nell'interesse supremo di tutti che i leali servitori della verità siano lasciati in pace. Ciò è anche senza dubbio nell'interesse dello stato italiano e del suo prestigio agli occhi del mondo.**»

Alla lettera di Einstein rispose un collaboratore di Rocco, "immaginiamo il fastidio e l'imbarazzo del ministro, artefice dell'impianto giuridico dello stato totalitario", Giuseppe Righetti, il quale ammise l'imposizione del giuramento di fedeltà ma rassicurò Einstein che esso non prevedeva alcuna adesione a questo o a quell'indirizzo politico, come dimostrava il fatto che su circa mille duecento professori ordinari solo sette o otto avevano sollevato obiezioni. Einstein annotò nel suo diario: «**In Europa andiamo incontro a bei tempi.**» [3]

20



Aufruf an die Europaer

Einstein non ha mai fatto mancare la sua voce: dopo il manifesto dei 93, aveva risposto con un contro-manifesto, Aufruf an die Europaer, l'**Appello agli Europei**, scritto con **Georg Friedrich Nicolai**, fisiologo che stava scrivendo un libro, La biologia della guerra. [lettura del manifesto]

"Rischiano di essere perseguiti penalmente per **disfattismo** o addirittura **tradimento** dalle autorità tedesche. [...] Dimostra **lungimiranza politica**: l'unità europea diventerà un concreto obiettivo politico solo trent'anni dopo, alla fine della Seconda guerra mondiale. E inizierà a essere concretamente realizzata quarant'anni più tardi. [...] Propone quel medesimo rovesciamento di prospettiva che porterà venticinque anni dopo, nel 1941, Colorni, Rossi e Spinelli a elaborare, nel pieno di un altro conflitto devastante, il **Manifesto di Ventotene**, considerato il lucido documento di riferimento che porterà alla nascita effettiva dell'Unione Europea." [5]

Citato poi nel manifesto del 2014: Presentato al CNR il "**Manifesto per un'Europa di Progresso**". Si tratta di una **simbolica presa di posizione** da parte di un nutrito gruppo di scienziati italiani (alcuni nomi: Carlo Bernardini, Giovanni Bignami, Marcello Buiatti, Cristiano Castelfranchi, Emilia Chianchione, Tullio De Mauro, Fabiola Gianotti, Lucio Luzzatto, Tommaso Maccacaro, Lamberto Maffei, Annibale Mottana, Luigi Nicolais, Giorgio Parisi, Virginia Volterra) per un concreto rilancio del sogno degli Stati Uniti d'Europa, proprio nel momento di maggior difficoltà nella sua realizzazione.

21



Fin dall'inizio del conflitto, in effetti, Einstein si era domandato che cosa portasse gli uomini alla guerra tema che proporrà anche a Sigmund Freud.

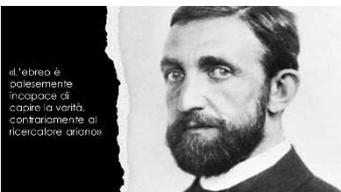
Il suo manifesto non avrà successo, visto che sarà firmato solo da altri due!

22



10 maggio 1933: il rogo dei libri di Berlino

23



il 'ebreo è palesemente incapace di capire la verità, contrariamente al ricercatore anonimo

"Si ritrova in una sala riunioni, da qualche parte in Germania negli anni 1931-32. Albert Einstein è in cattedra, cerca di parlare ma la sua voce è sovrastata da grida e fischi provenienti da ogni parte della stanza... [...] Capisce perché me ne sono andato?" [6]

Organizzazione dell'ICM 2022: <https://www.mathunion.org/icm/virtual-icm-2022>

Manifesto del 2014: <http://www.scienzainrete.it/files/manifestoeuropei.pdf>

[1] Angelo Guerraggio, LA SCIENZA IN TRINCEA, Raffaello Cortina Editore, 2015, ISBN 9788860307484

[2] Alessandro Bilotta, Dario Grillotti, LA FUNZIONE DEL MONDO, Feltrinelli Comics, 2020, ISBN 9788807550676

[3] Angelo Guerraggio, Pietro Nastasi, MATEMATICA IN CAMICIA NERA, Bruno Mondadori, 2005, ISBN 9788842498636

[4] UMI100ANNI: L'UMI NEONATA E LE COMPROMISSIONI CON IL FASCISMO: <https://maddmaths.simai.eu/persona/umi100anni-lumi-guerraggio/>

[5] a cura di Pietro Greco, FISICA PER LA PACE, Carocci Editore, 2019, ISBN 9788843085781

[6] Jean-Claude Carrière, LA RAGAZZA E IL PROFESSORE, Rizzoli, 2005, ISBN 9788817008655